

Circolo Didattico Monte di Procida



PIANO DI EMERGENZA RELAZIONE DESCRITTIVA



Scuola Primaria – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi n°38

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi

Piano di emergenza

Relazione descrittiva

INDICE

PREMESSA.....	4
DEFINIZIONI	4
CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	5
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	6
MATERIALI COMBUSTIBILI	6
SORGENTI D’INNESCO	6
CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO	7
VIE DI ESODO	8
DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO	10
SISTEMA DI RILEVAZIONE E DI ALLARME	11
NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE.....	12
ADDETTI EMERGENZE.....	13
PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO	15
POSTO TELEFONICO	15
LUOGO DI RACCOLTA	15
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE	15
IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO	15
IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CALORE	17
MANSIONARI	18
MANSIONARIO COORDINATORE EMERGENZE.....	18
MANSIONARIO ADDETTO PRONTO SOCCORSO	19
MANSIONARIO ADDETTO MEZZO ANTINCENDIO.....	20
MANSIONARIO ADDETTO CHIAMATA ESTERNA.....	20
MANSIONARIO ADDETTO EVAGUAZIONE	21
NORME PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE.....	21
PERSONALE DI DITTE ESTERNE	21
PROCEDURE DI EVAGUAZIONE	22
NORME PER TUTTO IL PERSONALE	23

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi

Piano di emergenza

Relazione descrittiva

PROCEDURA CHE DEVE SEGUIRE L'ADDETTO ALLA CHIAMATA.....	24
REQUISITI E RACCOMANDAZIONI	27
FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE	28
CONTROLLI PREVENTIVI SULLE MISURE DI SICUREZZA.....	30
EQUIPAGGIAMENTI DI EMERGENZA E SOCCORSO	32
PROCEDURA E01 - COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	34
PROCEDURA E02 - COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA.....	35
PROCEDURA E03 - EVACUAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA	36
PROCEDURA E04 - EVACUAZIONE DELLA CLASSE	37
PROCEDURA E05 - PRIMO INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO	38
PROCEDURA E06 - TERREMOTO.....	40
PROCEDURA E07 - INFORTUNIO	41
PROCEDURA E08 - EVACUAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA	42
PROCEDURA E09 - CHIAMATA DEI SOCCORSI	43
PROCEDURA E10 - INCENDIO NELLA CENTRALE TERMICA	44
PROCEDURA E11 - FUORIUSCITA DI MATERIALI DAI CONTENITORI	45
SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	46
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	50

PREMESSA

Nella stesura del piano di emergenza si tiene conto:

a) Scenario ipotizzato:

- terremoto
- incendio

b) Elementi considerati:

- 1 Caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- 2 Sistema di rilevazione e di allarme incendio;
- 3 Numero di persone presenti e loro ubicazione;
- 4 Lavoratori esposti a rischi particolari;
- 5 Numero di addetti all’attuazione ed al controllo del piano nonché all’assistenza per l’evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- 6 Informazione e formazione addetti alle emergenze;
- 7 Requisiti e raccomandazioni per la gestione dell’emergenza.

DEFINIZIONI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego ovvero di esposizione ad un determinato fattore.

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori o della eventuale popolazione circostante.

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Sistema di vie di uscita (vie di emergenza): percorso, senza ostacoli al deflusso, che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2.00 m.

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro

Uscita di piano: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
- c) uscita che immette su di una scala esterna.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

I livelli di rischio indicati dal *Decreto Ministeriale 10 marzo 1998* sono:

1. rischio basso
2. rischio medio
3. rischio elevato

Secondo tale decreto la scuola rientra nel rischio medio.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

MATERIALI COMBUSTIBILI

Il materiale combustibile è rappresentato essenzialmente dall'arredo, dal materiale cartaceo e da documentazione varia conservata all'interno della biblioteca e dell'archivio.

SORGENTI D'INNESCO

Eventuali cause di incendio possono essere:

- a) impianto elettrico;
- b) stufe, computer, fotocopiatrici e ogni altra apparecchiatura elettrica anche se progettata per rimanere per lungo tempo accesa;
- c) impianto di riscaldamento.

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO

La struttura che ospita il plesso “Capoluogo” del Circolo Didattico “Dante Alighieri” è situata in Corso Garibaldi n°38, nel Comune di Monte di Procida.

L’edificio scolastico è realizzato con struttura portante in c.a. e si sviluppa su tre livelli di cui uno seminterrato; il piano seminterrato è collegato al piano terra attraverso una scala con struttura in c.a. (“D”), mentre il piano terra ed il piano primo sono collegati da due scale interne (“A” e “B”) e da una scala esterna (“C”); di dette scale la “A” e la “D”, hanno una struttura in c.a., invece, le scale “B” e “C” hanno una struttura in ferro. In adiacenza a detto fabbricato vi è la palestra e un altro edificio basso denominato “palestrina” che viene utilizzato per le rappresentazioni teatrali.

Nei diversi piani, con espresso riferimento alle planimetrie allegate, sono distribuiti i locali come di seguito riportato:

PIANO SEMINTERRATO:

Deposito attrezzature scolastiche, sala polifunzionale, laboratori di informatica.

PIANO TERRA:

Centrale termica, palestra, “palestrina”, aule, servizi igienici, sala professori, uffici didattici e amministrativi.

PIANO PRIMO:

Aule, servizi igienici, laboratorio di informatica, presidenza, uffici amministrativi.

Le porte di accesso all’edificio vengono utilizzate anche come uscite di emergenza; aprono verso l’esodo così come tutti i relativi cancelli e sono dotate di maniglione antipanico.

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi
Piano di emergenza

Relazione descrittiva

VIE DI ESODO

Le vie di esodo sono costituite da percorsi:

- orizzontali
- verso il basso
- verso l'alto

rappresentati da corridoi e scale, come indicati nelle planimetrie allegate. Sono segnalate con pittogrammi. Vengono mantenute prive di qualsiasi ingombro.

La larghezza delle vie di esodo è indicata nella tabella di seguito riportata.

VIE DI ESODO				
PIANO	IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA	LARGHEZZA	SEGNALETICA	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
SEMINTERRATO	CORRIDOIO	2,80 M	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TERRA	CORRIDOIO ALA “A”	3,20 M	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TERRA	CORRIDOIO ALA “B”	2,80 M	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
PRIMO	CORRIDOIO ALA “A”	3,20 M	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
PRIMO	CORRIDOIO ALA “B”	2,80 M	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi

Piano di emergenza

Relazione descrittiva

SCALE				
LIVELLI COLLEGATI	IDENTIFICAZIONE NE PLANIMETRICA	LARGHEZZA	SEGNALETICA	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
TERRA – PRIMO - SECONDO	“A”	1,33 M	PRESENTE	PRESENTE
TERRA – PRIMO	“B”	0,86 M	PRESENTE	ASSENTE
TERRA – PRIMO	“C”	1,15 M	PRESENTE	ASSENTE
SEMINTERRATO -PRIMO	“D”	2,00 M	PRESENTE	ASSENTE

La larghezza delle vie di esodo è sufficiente per consentire il normale deflusso degli occupanti l'edificio

DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO

Lungo le vie di esodo dev'essere vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

SISTEMA DI RILEVAZIONE E DI ALLARME

Ai sensi del D. M. 10 marzo 1998 nei luoghi di lavoro a rischio di incendio basso e medio, il sistema per dare l'allarme può essere semplice.

Possono essere impiegati impianti sonori ad azionamento manuale, udibili in tutti gli ambienti. Il percorso per poter raggiungere l'allarme non deve essere superiore a 30 m. Qualora tale sistema non sia adeguato per il luogo di lavoro, occorre installare un sistema di allarme elettrico a comando manuale, realizzato secondo la normativa tecnica vigente.

I pulsanti per attivare gli allarmi elettrici o altri sistemi di allarme devono essere chiaramente indicati affinché i lavoratori ed altre persone presenti possano rapidamente individuarli. Il percorso massimo per attivare un dispositivo di allarme manuale non deve superare 30 m.

Normalmente i pulsanti di allarme devono essere posizionati negli stessi punti su tutti i piani e vicini alle uscite di piano, così che possano essere utilizzati dalle persone durante l'esodo.

Il D. M. 26 agosto 1992 (*norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*) suddivide le scuole in base alle presenze effettive nei seguenti tipi:

- **tipo 0:** scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- **tipo 1:** scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- **tipo 2:** scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- **tipo 3:** scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- **tipo 4:** scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;
- **tipo 5:** scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1.200 persone.

Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono.

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi
Piano di emergenza

Relazione descrittiva

Nell'istituto è presente un sistema di rilevazione incendi limitatamente ai locali, siti al piano primo, adibiti ad archivio ed a stanza del D.S.G.A.; lungo i corridoi è installato un impianto di diffusione sonora (campanella) oltre ad un impianto di allarme incendio.

NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

Il numero massimo delle persone presenti nella scuola è circa 272; la tabella seguente riporta l'affollamento massimo ipotizzato e l'ubicazione delle persone.

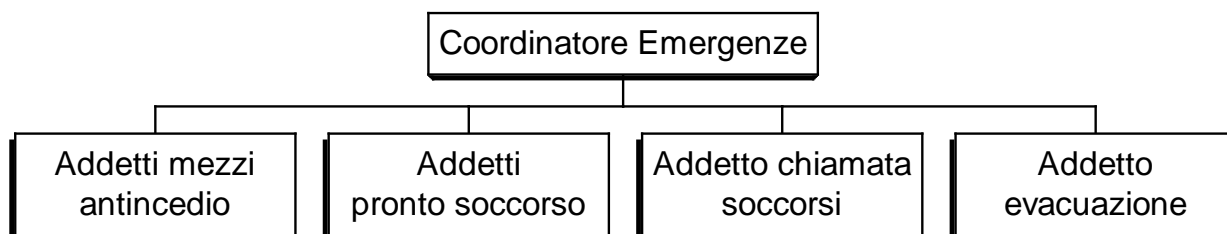
AFFOLLAMENTO PER PIANO E DISLOCAZIONE DEL PERSONALE		
PIANO	AFFOLLAMENTO PREVISTO	UBICAZIONE
Seminterrato	60 persone	<input checked="" type="checkbox"/> Lab. Info. <input checked="" type="checkbox"/> Depositi <input checked="" type="checkbox"/> Sala polifunzionale
Terra	120 persone	<input checked="" type="checkbox"/> Aule <input checked="" type="checkbox"/> Posto Collaboratori <input checked="" type="checkbox"/> Palestra <input checked="" type="checkbox"/> Uffici <input checked="" type="checkbox"/> Servizi igienici
Primo	100 persone	<input checked="" type="checkbox"/> Aule <input checked="" type="checkbox"/> Posto Collaboratori <input checked="" type="checkbox"/> Direzione <input checked="" type="checkbox"/> Uffici <input checked="" type="checkbox"/> Lab. Info. <input checked="" type="checkbox"/> Servizi igienici

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi
Piano di emergenza

Relazione descrittiva

ADDETTI EMERGENZE

Nel seguente funzionigramma sono evidenziate le figure che fanno parte della squadra di emergenza. I compiti di ciascun addetto sono esplicitati nel paragrafo denominato “Mansionari”.



Le schede seguenti evidenziano i dati identificativi di ogni componente la squadra di emergenza.

DATORE DI LAVORO			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	piano	stanza n°	
Prof.ssa Dott.ssa Assunta Iannuzzi		presidenza	

COORDINATORE EMERGENZE			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	piano	stanza n°	
Prof.ssa Dott.ssa Assunta Iannuzzi			

COORDINATORE EMERGENZE (SOSTITUTO)			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	piano	stanza n°	
Lubrano Lavadera Silvia			

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi
Piano di emergenza

Relazione descrittiva

ADDETTI EMERGENZE: MEZZI ANTINCENDIO			
COGNOME E NOME	LUOGO DI LAVORO		TELEFONO
	PIANO	STANZA N°	
Coviello Michele Fabio			
Lubrano Lavadera Silvia			
Scotto di Perta Angela			
Scotto Lavinia Rosa			
Scotto Rinaldi Loredana			

ADDETTI EMERGENZE: PRIMO SOCCORSO			
COGNOME E NOME	LUOGO DI LAVORO		TELEFONO
	PIANO	STANZA N°	
Di Martino Stefania			
Schiano di Cola Pia			
Scotto Rinaldi Loredana			
Pugliese Maria			
Penza Elisabetta			
Schiano Moriello Concetta			
Zazzera Francesca			

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
COGNOME E NOME	LUOGO DI LAVORO		TELEFONO
	PIANO	STANZA N°	
Scamardella Renata			
Lubrano Lavadera Silvia			

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico "Dante Alighieri" – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi

Piano di emergenza

Relazione descrittiva

PREPOSTI			
COGNOME E NOME	LUOGO DI LAVORO		TELEFONO
	PIANO	STANZA N°	
Lubrano Lavadera Silvia			
Scamardella Renata			

BLSD			
COGNOME E NOME	LUOGO DI LAVORO		TELEFONO
	PIANO	STANZA N°	
Di Martino Stefania			
Penza Elisabetta			

PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO

Le porte interne delle aule sono ad apertura manuale; aprono nel verso dell'esodo; le uscite di sicurezza sono in alluminio e vetro, aprono nel verso dell'esodo e sono dotate di maniglione antipánico. All'interno dell'edificio vi sono tre ambienti protetti da porte tagliafuoco.

POSTO TELEFONICO

Si deve allestire un posto di chiamata che rimane presidiato durante le ore di lavoro e, comunque, all'interno di ogni ambiente di lavoro deve essere affissa la procedura di richiesta telefonica di soccorsi.

LUOGO DI RACCOLTA

Vi sono spazi di raccolta esterni, predisposti per convogliare il personale e gli alunni in caso di sfollamento derivante da pericolo grave ed immediato, anche se per raggiungerli è necessario percorrere un tratto di strada pubblica.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE

IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO

Gli idranti a muro con tubazione flessibile e lancia sono ubicati in posizioni facilmente raggiungibili e prevalentemente lungo le vie di esodo. La loro disposizione consente di coprire ogni punto della superficie interna ed esterna dell'edificio.

ESTINTORI

Gli estintori dislocati lungo le vie di esodo non sono sufficienti a coprire l'intera area; pertanto devono essere integrati secondo quanto disposto nel documento di “valutazione dei rischi”.

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi
Piano di emergenza

Relazione descrittiva

TIPO DI ESTINTORE	SUPERFICIE PROTETTA DA UN ESTINTORE		
	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
13 A – 89 B	100 m ²	//	//
21 A – 113 B	150 m ²	100 m ²	//
34 A – 144 B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55 A – 233 B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi
Piano di emergenza

Relazione descrittiva

L'impianto di produzione calore è alimentato a metano; la caldaia è collocata in un vano appositamente destinato a locale caldaia.

Le caratteristiche del locale caldaia sono descritte nelle scheda di seguito riportata.

GENERATORE TERMICO	
Potenzialità	Saracinesca di sgancio combustibile esterna
Alimentato a Metano	presente
Impianto Elettrico Adeguato	Interruttore esterno interruzione energia elettrica
Quadro Elettrico Adeguato	presente
LOCALE CALDAIA	
Struttura c.a. Muri in tufo	apertura di ventilazione
Spessore	Estintore
Pavimentazione	Capacità estinguente
Altezza locale	Data ultima verifica
Porta di accesso Ferro dimensioni	
Porta dotata di autochiusura	
Soglia di contenimento altezza	

NOTE:

- È presente un rilevatore di gas metano con allarme;
- L'impianto elettrico è realizzato in canaline esterne;
- Manutenzione straordinaria dei corpi scaldanti che risultano non incassati;
- L'impianto sviluppando una potenza superiore alle 100.000 Kcal/h è soggetto al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (*D.M. 16/02/1982 attività n° 91 “Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h”*);
- La gestione del locale caldaia è affidata a ditta esterna; la caldaia viene messa in funzione tramite timer.

MANSIONARI

Di seguito sono indicati i compiti di ciascun componente la squadra in caso di segnalazione di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della scuola.

I lavoratori che appartengono alla squadra di emergenza hanno l'obbligo di essere reperibili.

L'attività di coordinamento va svolta nei due casi seguenti:

1. in condizioni di emergenza;
2. in condizioni di normale esercizio.

MANSIONARIO COORDINATORE EMERGENZE

Gestione emergenze

1. Si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo
2. Convoca una riunione operativa per definire gli interventi (se ritenuta necessaria)
3. Attiva la squadra emergenza coordinandone le operazioni
4. Ordina l'arresto degli impianti, se necessario
5. Valuta la necessità di interventi esterni e dispone la relativa chiamata
6. All'arrivo dei soccorsi esterni, fornisce le informazioni sull'accaduto per la gestione dell'emergenza
7. Se è il caso, dà l'ordine di evacuazione
8. In caso di incidente mortale verifica che nulla sia manomesso fino all'intervento delle autorità giudiziarie

Azioni dopo l'emergenza

Dichiara la fine dell'emergenza;

effettua un controllo del luogo accidentato valutando:

1. entità del danno
2. stato dell'ambiente danneggiato
3. se è sufficiente precludere solo una parte dei locali danneggiati o occorre sospendere tutte le attività lavorative
4. se bisogna interdire l'area con l'ausilio di cartellonistica adeguata

Inoltre in condizioni di normale esercizio:

- Convoca la riunione periodica di coordinamento
- Si accerta affinché le verifiche degli impianti antincendio e dei mezzi di estinzione siano regolarmente effettuate
- Si accerta della manutenzione effettuata sugli impianti di servizio

MANSIONARIO ADDETTO PRONTO SOCCORSO

1. Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza
2. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
3. Si attrezza con mezzi adeguati
4. Presta il primo soccorso agli infortunati nell'attesa di soccorsi esterni
5. Trasporta gli infortunati
6. Collabora a fare allontanare le persone non facenti parte della squadra

In condizioni di normale esercizio partecipa alla riunione di coordinamento.

MANSIONARIO ADDETTO MEZZO ANTINCENDIO

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
2. Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza
3. Si attrezza con mezzi di protezione adeguati
4. Allontana le persone non essenziali dal luogo di emergenza
5. Impedisce l'accesso ai non addetti
6. Se in grado interviene per fronteggiare le emergenze con mezzi antincendio di cui dispone, in accordo con le istruzioni ricevute durante l'apposito corso di formazione (ex DM 10/03/98), secondo le disposizioni del coordinatore dell'emergenza e/o degli enti pubblici preposti che sono nel frattempo intervenuti.

Inoltre in condizioni di normale esercizio:

1. Partecipa alla riunione di coordinamento
2. Verifica direttamente la manutenzione dei mezzi di estinzione
3. Controlla il funzionamento di sistemi di allarme, rilevatori di fumo, impianto antincendio

MANSIONARIO ADDETTO CHIAMATA ESTERNA

1. Attiva i sistemi di allarme
2. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
3. Provvede a chiamare soccorsi esterni (vedi procedura) se l'entità del pericolo è grave e non si riesce a fronteggiare l'emergenza con i propri mezzi

MANSIONARIO ADDETTO EVACUAZIONE

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza;
2. Facilita e coordina l'evacuazione (vedi Procedure di evacuazione).

NORME PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE

1. Interrompere le attività lavorative;
2. Mantenere la calma;
3. Disattivare il sistema di ricambio d'aria, radiatori;
4. Chiudere le finestre e le porte;
5. Raccogliere ed assistere terzi;
6. Utilizzare il telefono solo in casi di estremo bisogno;
7. Portarsi nei luoghi sicuri se non si è presso la propria postazione di lavoro ed attendere disposizioni;
8. Procedere all'evacuazione solo se disposta e seguire le indicazioni degli addetti.

PERSONALE DI DITTE ESTERNE

1. Interrompere il lavoro chiudendo attrezzature in uso
2. Porre le attrezzature in modo da non essere da ostacolo per eventuali soccorsi
3. Mantenere la calma
4. Attenersi alle disposizioni del proprio responsabile
5. Seguire le indicazioni del Coordinatore Emergenze

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Di seguito sono elencate le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dal pubblico presente.

- Tutto il personale, interno ed esterno, a seguito delle disposizioni del Coordinatore Emergenze raggiunge il luogo sicuro più vicino
- Per raggiungere il luogo sicuro seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e la cartellonistica apposita
- Tralasciare il recupero di oggetti personali
- Raccogliere ed assistere terzi

- **Durante lo sfollamento bisogna:**
 - ✓ abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi e confusione
 - ✓ non tornare indietro per nessun motivo
 - ✓ non ostruire gli accessi dello stabile
 - ✓ tornare ordinatamente dopo un periodo sufficiente, in un luogo prestabilito e noto a tutti (esempio ingresso principale) per rispondere all'appello e ricevere istruzioni

- **In presenza di fumo o fiamme è opportuno:**
 - ✓ coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie in presenza di fiamme avvolgere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Segnalazioni di pericolo

Chiunque individui qualsiasi situazione anomala (presenza di fumo, scoppi, crolli ecc.) è **tenuto a segnalare all’addetto alle chiamate:**

- ✓ la natura dell’evento
- ✓ il luogo da cui sta parlando (se utilizza il telefono)
- ✓ l’eventuale presenza di infortunati

Successivamente avverte le eventuali persone che a suo giudizio possono essere coinvolte dall’evento.

Intervento di emergenza

In caso di emergenza il personale presente può tentare un intervento di emergenza.

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi

Piano di emergenza

Relazione descrittiva

PROCEDURA CHE DEVE SEGUIRE L'ADDETTO ALLA CHIAMATA

IN CASO D'INCENDIO

Digitare il numero di telefono dei VV.F. profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è **IL CIRCOLO DIDATTICO “DANTE ALIGHIERI – PLESSO CAPOLUOGO”** sito in **CORSO GARIBALDI**, nel Comune di **MONTE DI PROCIDA**, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

Pronto, qui è **IL CIRCOLO DIDATTICO “DANTE ALIGHIERI – PLESSO CAPOLUOGO”** sito in **CORSO GARIBALDI**, nel Comune di **MONTE DI PROCIDA**, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

IN CASO SIANO SEGNALATI FERITI O INTOSSICATI

Digitare il numero telefonico¹ _____ dell'Ospedale e/o Presidio di Pronto Soccorso ecc. profferendo il seguente messaggio:

¹ Aggiungere il numero telefonico del pronto soccorso

Comune di Monte di Procida Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi
--

Piano di emergenza

Relazione descrittiva

Pronto, qui è **IL CIRCOLO DIDATTICO “DANTE ALIGHIERI – PLESSO CAPOLUOGO”** sito in **CORSO GARIBALDI**, nel Comune di **MONTE DI PROCIDA**, è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un’assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) nell’impianto _____ ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____

Pronto, qui è **IL CIRCOLO DIDATTICO “DANTE ALIGHIERI – PLESSO CAPOLUOGO”** sito in **CORSO GARIBALDI**, nel Comune di **MONTE DI PROCIDA**, è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un’assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) nell’impianto _____ ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____

Ogni squadra deve essere munita di un opportuno equipaggiamento comprendente:

1. Mezzi personali di protezione;
2. Mezzi di salvataggio;
3. Attrezzature per fronteggiare le emergenze;
4. Segnaletica specifica.

L'equipaggiamento deve essere posto in un luogo stabilito in vicinanza delle aree dove potrebbero verificarsi incidenti (centrale termica, laboratori, biblioteca) e nelle zone a rischio deve essere tenuto un equipaggiamento di scorta **segnalato** in modo idoneo e **facilmente accessibile** in caso di necessità.

Tutto l'equipaggiamento deve essere periodicamente controllato allo scopo di valutarne l'efficienza e il funzionamento.

REQUISITI E RACCOMANDAZIONI

IMPIANTI

Affinché sia garantita la funzionalità dell'impianto di diffusione sonora è necessario che l'alimentazione elettrica venga fornita da un impianto elettrico di sicurezza.

L'impianto idrico antincendio va alimentato attraverso un generatore di corrente elettrica che assicuri il funzionamento in qualsiasi condizione di esercizio.

PROVE ED ESERCITAZIONI

Per un coordinamento interno vanno previste delle prove di evacuazione dei locali da effettuare almeno due volte all'anno.

ACCESSIBILITÀ PER I MEZZI DI SOCCORSO

I mezzi di soccorso (autoambulanza, autocisterna dei VV.F., Polizia, altro) devono poter accedere all'area interessata dall'emergenza senza alcuna difficoltà. In particolar modo una parte del viale esterno deve essere mantenuto sgombro da auto in sosta in modo da garantire lo spazio necessario all'intervento.

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze saranno formati con apposito corso di formazione. I contenuti del corso sono:

Corso per addetti antincendio in attività a *rischio di incendio medio*

1. L'incendio e la prevenzione incendi

- principi sulla combustione;
- le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
- le sostanze estinguenti;
- i rischi alle persone ed all'ambiente;
- specifiche misure di prevenzione incendi;
- accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
- l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;
- l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.

2. La protezione antincendio

- misure di protezione passiva;
- vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti;
- attrezzature ed impianti di estinzione;
- sistemi di allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- impianti elettrici di sicurezza;
- illuminazione di sicurezza.

3. Procedure da adottare in caso di incendio

- procedure da adottare quando si scopre un incendio;

- procedure da adottare in caso di allarme;
- modalità di evacuazione;
- modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
- collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;
- esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative.

4) Esercitazioni pratiche

- presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento;
- presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, etc.);
- esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

CONTROLLI PREVENTIVI SULLE MISURE DI SICUREZZA

Elenco non esaustivo dei controlli di competenza degli addetti alla lotta antincendio, emergenza ed evacuazione

Garantire costantemente il mantenimento delle seguenti condizioni:

IDRANTI

- a) la presenza della manichetta e della lancia;
- b) il tubo flessibile sia opportunamente riavvolto e collegato alla lancia;
- c) l'integrità del vetro di protezione;
- d) la presenza del cartello di segnalazione;
- e) l'area antistante l'idrante sia sgombera e che lo stesso sia facilmente accessibile.

ESTINTORI

- a) l'estintore non sia stato manomesso ed in particolare che non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza atto ad evitare azionamenti accidentali;
- b) l'etichetta sia esposta a vista e ben leggibile;
- c) il valore di pressione indicato dal manometro sia compreso entro il campo verde della scala;
- d) l'estintore non presenti tracce di corrosione, perdite, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, o altre anomalie;
- e) l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto;
- f) il cartellino di manutenzione sia presente e correttamente compilato;
- g) la presenza del cartello che segnala la posizione dell'estintore;
- h) l'area antistante l'estintore sia sgombera e che lo stesso sia facilmente accessibile.

SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI ESODO

- a) i cartelli non siano stati oggetto di manomissione (es. scarabocchiati, capovolti, danneggiati, ecc.);
- b) i cartelli siano ben visibili, e quindi non nascosti parzialmente o totalmente, da scaffali, armadi, pile di materiali, zone d'ombra, ecc.

USCITE DI EMERGENZA

- a) l'efficienza del dispositivo di apertura a spinta (maniglione) delle porte delle uscite di emergenza;
- b) le zone attorno alle porte/portoni siano sempre opportunamente segnalate, tenute pulite e sgombre da ogni tipo di materiale che ostacola e/o interviene sulla facilità di chiusura delle stesse.

Nel caso in cui si riscontrino situazioni anomale in merito a quanto sopra, l'addetto che le rileva è tenuto ad attivarsi per la rimozione delle stesse. Qualora ciò non fosse possibile, l'addetto dovrà segnalare al Responsabile dell'Emergenza, il quale provvederà al ripristino delle condizioni di sicurezza.

EQUIPAGGIAMENTI DI EMERGENZA E SOCCORSO

Per far fronte alle emergenze, gli addetti al pronto intervento e soccorso devono essere dotati delle seguenti attrezzature:

Elmetto per operatori antincendio conforme alla norma UNI – EN 397 avente le seguenti caratteristiche:

- Calotta esterna in materiale composito che assicuri un’adeguata resistenza al fuoco, all’urto, alla perforazione e allo schiacciamento.
- Guscio interno in polistirolo per favorire l’assorbimento degli shock al capo.
- Schermo facciale di protezione per intercettare proiezioni di solidi, liquidi e calore radiante.
- Bardatura interna regolabile, fascia antisudore e sottogola con mentoniera.

Tuta realizzata con tessuto Nomex III con elevata resistenza all’usura ed alla fiamma, avente le seguenti caratteristiche:

- Chiusura con cerniera centrale coperta
- Collo a camicia
- Elastici ai polsi e posteriormente in vita
- Strisce retroriflettenti grigio – argento applicate

Guanti in fibra aramidica conformi alle norme UNI – EN 388 e UNI – EN 407

Comune di Monte di Procida
Circolo Didattico “Dante Alighieri” – Plesso Capoluogo – Corso Garibaldi

Piano di emergenza

Relazione descrittiva

Calzatura antinfortunistica alta in pelle pigmentata, suola in gomma nitrilica antistatica, antiscivolo, dotata di lamina antiforo e di dispositivo per lo sfilamento rapido; conforme alla norma UNI – EN 345 S1 HRO, Marchiata CE.

S1: *requisiti di base integrati da antistaticità e capacità di assorbimento di energia del tallone*

HRO: *resistenza al calore per contatto*

Semimaschera di taglia universale in gomma policloroprenica, con raccordo filettato per filtro serie 230; bardatura anatomica a due tiranti di cui il superiore sdoppiato, con passanti di regolazione incorporati nelle fibbie di aggancio; conforme alla norma UNI – EN 140, marchiatura CE.

Filtro serie 230 con involucro in ABS con grado di protezione P2 (polveri fumi e nebbie) conforme alla norma UNI – EN 143

Valigetta realizzata in polipropilene antiurto, conforme a quanto previsto dall'articolo 1 del DM 28/07/1958.

Tutto il materiale va contenuto all'interno di un armadio in lamiera di colore rosso dotato di due sportelli con serratura.

■ PROCEDURA E01

COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO

- ⊕ Il personale che individui un principio di incendio avviserà immediatamente un membro della squadra antincendio o della squadra di evacuazione.

- ⊕ Nel caso che il principio di incendio sia individuato da un allievo, questi avvertirà un dipendente (insegnante, collaboratore scolastico etc.) che, a sua volta, avviserà immediatamente un membro della squadra antincendio o di evacuazione.

- ⊕ Il membro della squadra di emergenza o di evacuazione avvertito del principio di incendio azionerà il campanello di allarme (“campanella di uscita” o appena disponibile sirena portatile ad aria compressa) ad intermittenza (un secondo circa di suono, una breve pausa, un secondo di suono, una breve pausa) per almeno dieci (10) secondi.

- ⊕ All’atto del segnale di emergenza che vale per segnale di evacuazione generale, il personale della squadra di evacuazione richiederà telefonicamente, se necessario, l’intervento dei soccorsi pubblici secondo la procedura E09.

- ⊕ Al termine dell'emergenza contattare la Direzione per comunicare quanto è accaduto.

■ **PROCEDURA EO2**

COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

☞ In caso di emergenza (manifestata dal campanello di allarme o dalla sirena) i dipendenti manterranno la calma ed agiranno rapidamente evitando, comunque, ogni comportamento che possa suscitare panico o intralcio.

In caso di evacuazione, ogni dipendente dovrà:

1. Sospendere immediatamente il proprio lavoro.
2. Arrestare le macchine che sta utilizzando.

In particolare dovrà arrestare le macchine elettriche che sta utilizzando;

3. Evitare comportamenti che possano generare il panico:

- ➡ Non gridare o urlare
- ➡ Non agitarsi
- ➡ Non correre
- ➡ Non salire su mobili o altro

4. Evitare comportamenti che possano recare intralcio alla gestione dell'emergenza:

- ➡ Non ingombrare le uscite
- ➡ Non ingombrare le vie di fuga
- ➡ Non ingombrare il cancello di accesso al piazzale.

5. Attivarsi per calmare gli allievi (ove presenti):

- ➡ invitandoli alla calma
- ➡ ordinandogli di rimanere in silenzio
- ➡ invitandoli a recarsi subito in classe (se fuori dalla classe) o accompagnandoveli

6. Il personale e gli allievi momentaneamente fuori posto si recheranno subito sul luogo di lavoro abituale.

■ **PROCEDURA E03**

EVACUAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

☞ L'evacuazione, se incontrollata, rappresenta un pericolo gravissimo.

1. Ciascun docente sarà responsabile dell'evacuazione degli allievi nella propria aula con l'eccezione dei portatori di handicap motorio che evacueranno autonomamente insieme al relativo insegnante di sostegno.
2. Tenere il comportamento previsto nella PROCEDURA E02 (comportamento da tenere in caso di emergenza).
3. Ogni classe evacuerà attraverso l'uscita di emergenza più vicina.
4. Di norma evacueranno prima le aule più vicine alle uscite.
5. Nel caso l'uscita più vicina sia inutilizzabile se ne utilizzerà un'altra.
6. Gli evacuati si recheranno secondo il percorso esterno più breve al punto di raccolta.
7. Una volta giunti al punto di raccolta, l'insegnante verificherà la presenza degli allievi. Nel caso ne manchi qualcuno avvertirà il personale della squadra di emergenza.
8. Gli insegnanti manterranno raggruppata la classe al punto di raccolta e resteranno in attesa di disposizioni curando in particolare che gli allievi non ingombrino le vie di accesso dei mezzi di soccorso.

■ PROCEDURA E04

EVACUAZIONE DELLA CLASSE

1. L'insegnante responsabile della classe si comporterà come previsto nella procedura E02 (comportamento da tenere in caso di emergenza) e gestirà l'evacuazione dei propri allievi con l'eccezione dei portatori di handicap motorio che evacueranno autonomamente insieme al relativo insegnante di sostegno. Ove l'insegnante di sostegno non sia presente, l'insegnante responsabile si occuperà personalmente del portatore di handicap.
2. L'insegnante darà le istruzioni per l'evacuazione degli allievi raccomandando sempre la calma.
3. L'insegnante cercherà di recuperare gli allievi fuori aula (ad esempio nei bagni).
4. L'evacuazione dovrà avvenire rapidamente senza raccolta di effetti personali degli allievi (cartelle, indumenti etc.) che verranno lasciati al proprio posto.
5. L'insegnante aprirà subito la porta (la porta aperta indicherà che l'aula deve essere ancora evacuata).
6. L'insegnante dalla porta osserverà il comportamento delle altre classi e darà la precedenza alle classi più vicine all'uscita nel caso siano già pronte per l'evacuazione.
7. Una volta che la scolaresca è uscita dall'aula verrà chiusa la porta dell'aula.
8. L'insegnante porterà con sé il registro di classe.
9. La classe, sotto la guida dell'insegnante, seguirà i percorsi previsti dalla procedura E03 (evacuazione generale della struttura).

■ PROCEDURA E05

PRIMO INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO

(per tutti i dipendenti)

☞ Primo intervento

E' necessario mantenere la calma ed agire rapidamente. Il dipendente che dovesse scoprire un principio d'incendio dovrà richiedere l'intervento degli addetti all'antincendio che dovrà:

- ➡ prendere l'estintore portatile più vicino ed utilizzarlo per contrastare il principio d'incendio;
- ➡ si attiverà l'emergenza secondo la procedura E01.

☞ Istruzioni per l'uso degli estintori portatili

- ➡ sganciare l'estintore dalla staffa dal muro (tenere presente che l'estintore è abbastanza pesante e se sfugge di mano può finirvi sui piedi);
- ➡ strappare l'anello sull'impugnatura per rimuovere la spina di blocco;
- ➡ orientare la manichetta ***verso la base delle fiamme***;
- ➡ schiacciare la maniglia per l'emissione dell'agente estinguente impugnando saldamente l'estintore;

Tenere presente che:

- ➡ un estintore portatile consente una emissione complessiva di circa 15 – 20 secondi;
- ➡ l'emissione dell'agente estinguente è abbastanza rumorosa;
- ➡ l'emissione dell'agente estinguente produce un rinculo sensibile e la manichetta potrebbe sfuggirvi di mano (specialmente negli estintori ad anidride carbonica);

➡ deve essere evitato di intercettare il getto con le mani perché si verifica un notevole abbassamento di temperatura che può produrre delle vere e proprie ustioni (soprattutto negli estintori ad anidride carbonica).

Importante: E' vietato (è pericolosissimo) cercare di spegnere principi d'incendio con l'acqua su macchine o quadri elettrici.

■ PROCEDURA E06

TERREMOTO

☞ La struttura è in grado di resistere ai terremoti ipotizzabili nella zona. Il rischio, pertanto, è costituito da una fuga generalizzata ed incontrollata e dal panico. **L'evacuazione della struttura non è necessaria.**

- ➡ Mantenere la calma ed agire prontamente,
- ➡ Non fuggire e non dare inizio all'evacuazione,
- ➡ Se possibile far mettere gli allievi sotto i banchi,
- ➡ Dopo le scosse di terremoto un membro della squadra di evacuazione darà il segnale di evacuazione. Si procederà all'evacuazione con calma in quanto trattasi di una misura precauzionale e non di una misura di emergenza (come in caso d'incendio),
- ➡ Evacuare la scuola solo all'atto del segnale.

■ PROCEDURA E07

INFORTUNIO

- a) Richiedere immediatamente l'intervento di un addetto al primo soccorso.
- b) L'addetto al primo soccorso dovrà:
1. Individuare sommariamente la tipologia delle lesioni.
 2. Richiedere immediatamente l'intervento di un'autoambulanza nel caso che trattasi di:
 - ➡ Presumibili fratture al cranio
 - ➡ Presumibili fratture alla spina dorsale
 - ➡ Presumibili fratture al femore
 - ➡ Presumibili fratture alle costole
 3. Trasportare l'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso o richiedere immediatamente l'intervento di un'autoambulanza se trattasi di:
 - ➡ Infarto o gravi disfunzioni cardiocircolatorie
 - ➡ Elettrocuzione

In tali casi, se possibile e necessario, tentare preventivamente respirazione artificiale e/o massaggio cardiaco.
 4. Negli altri casi effettuare gli interventi di primo soccorso secondo la formazione ricevuta e poi se necessario:
 - ➡ Richiedere l'intervento di un'ambulanza,
 - ➡ Trasportare l'infortunato al posto di pronto soccorso.
 5. Avvisare la Direzione.

PROCEDURA E08

EVACUAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

(per la squadra antincendio)

- ➡ Disattivare la centrale termica (punti A e B della procedura E10)
- ➡ Attuare quanto previsto per tutti gli altri lavoratori e recarsi al punto di raccolta del personale
- ➡ Chiamare telefonicamente i soccorsi (se necessario e se non è stato ancora fatto)
- ➡ Aprire il cancello principale se si attendono soccorsi dall'esterno
- ➡ Al termine dell'evacuazione del personale staccare la corrente al quadro generale
- ➡ Tentare, se possibile, il recupero delle persone rimaste all'interno dell'edificio
- ➡ Effettuare gli interventi di emergenza necessari secondo la formazione ricevuta

■ PROCEDURA E09

CHIAMATA DEI SOCCORSI

☞ I numeri di telefono utili sono riportati in cartelli sulle pareti; quelli più importanti sono:



112



113



115



118

La chiamata dei soccorsi avverrà per telefono e verrà effettuata da un addetto all'evacuazione.

Parlare con calma ed articolando bene le parole

Dare le seguenti informazioni:

- ➡ il proprio nome,
- ➡ il nome della scuola,
- ➡ La strada e la città

Descrivere sinteticamente il motivo
della richiesta di intervento e rispondere
a tutte le domande.

■ **PROCEDURA E10**

INCENDIO NELLA CENTRALE TERMICA

(per la squadra antincendio)

- a) disattivare la centrale termica agendo, se possibile, sul quadro elettrico all'esterno della centrale.
- b) chiudere la chiave di arresto esterna del gas.
- c) se non è possibile attuare quanto al punto A) attuare solo il punto B)
- d) se dopo aver attuato quanto sopra l'incendio non accenna a spegnersi chiamare i V.V.F.
- e) se l'incendio si spegne, contattare l'ufficio del comune per le riparazioni necessarie.

■ PROCEDURA E 1 1

FUORIUSCITA DI MATERIALI DAI CONTENITORI

(materiali di pulizia, toner dalla fotocopiatrice, inchiostro del fax o della stampante)

☞ materiali di pulizia

Interverrà un collaboratore scolastico che indosserà i guanti di gomma e confinerà la fuoriuscita con stracci o segatura.

Nel caso la perdita sia di quantitativi significativi (più di un litro) si evacuerà preventivamente la scuola e si apriranno tutte le porte e finestre.

Ad assorbimento avvenuto si rimuoverà il materiale.

☞ toner dalla fotocopiatrice, inchiostro del fax o della stampante

Interverrà un qualunque lavoratore informato delle procedure da seguire che indosserà guanti monouso e mascherina antipolvere (nel caso del toner).

Il toner fuoriuscito verrà raccolto lentamente (per evitare di sollevare polvere) e verrà deposto in una busta di plastica che alla fine verrà chiusa con un nodo a tenuta.

L'inchiostro verrà assorbito con carta (carta assorbente, carta igienica). Ad assorbimento avvenuto la carta verrà raccolta e verrà deposta in una busta di plastica che verrà chiusa con un nodo a tenuta.


I DPI impiegati verranno posti in buste di plastica chiusi con nodo a tenuta.

■ **SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA**

Il Datore di Lavoro

Firma _____

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Firma  _____

Il Medico Competente

Firma _____

Per presa visione ed avvenuta consultazione

Il Rappresentante dei Lavoratori

Firma _____

■ ADDETTI ALL'EMERGENZA

■ ADDETTI AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

■ ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO

■ ADDETTI AL SERVIZIO DI EVACUAZIONE DI EMERGENZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1982 – *“Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”.*

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 – *“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”*

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1998 – *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”*

DECRETO MINISTERO DELL’INTERNO 09 marzo 2007 – *“Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”*

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 2008 – *“Regolamento recante il riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici”*

DECRETO LEGISLATIVO 09 aprile 2008, n. 81 - *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*

DECRETO LEGISLATIVO 20 agosto 2009, n. 106 – *“Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08”*